

SERVIZI SPECIALI

# L'assassinio di Mattarella

## Il giorno dopo in mezzo agli studenti Incertezza, preoccupazione e sfiducia hanno contagiato anche i giovani

«Basta con la violenza» dice chi c'era e anche chi ha rifiutato l'appuntamento al Politeama

Se da quella folla che, ieri mattina, si è ritrovata in un'argosiosa sfilata in piazza Castelnuovo, si immagina di togliere «chi non poteva non esserci» (i politici, i sindacalisti, gli alti funzionari, gli impegnati) ventiquattro categorie di cosiddetti «cittadini qualunque». Gli operai del Cantiere in tutta blu, tante donne e, soprattutto, tantissimi ragazzi.

Gruppi continui di studenti con i libri sottobraccio, e non mettiamo nel conto i gruppi o le fila di quelli che tenevano in mano le aste delle bandiere bianche delle Acli o di quelle rosse della Fgci, ma ci riferiamo solo ai tantissimi studenti e qualunque. Venuti in piazza perché «hanno ammazzato il presidente e non si può accettare questo continuo attacco alle istituzioni» come dice Giacomo Sampieri del liceo Umberto, perché «era mio dovere di cittadino» come spiega Sandro Tommasino del Galilei, «per dire no alla violenza» come aggiunge Donatella Bellanti, anche lei dell'Umberto.

Ancora un'annotazione: questi studenti erano soprattutto giovanisti-mi, ragazzi delle medie superiori, dai 14 ai 18 anni, pochi invece gli universitari.

Ieri, per le scuole, il calendario non era stato toccato: doveva essere una giornata normale di lezioni. Nessuna disposizione ufficiale in senso diverso. Ma tutti sapevano dal giorno prima e, alle 8, anche sui muri trincerati alle scuole erano già stati incollati i primi manifesti a lutto.

Così — dove per iniziativa dei rappresentanti studenteschi nei consigli d'istituto, dove per quella della Fgci o di altri gruppi di Comunità cattolica, dove spontaneamente — le scuole si sono svuotate. Intere classi non sono entrate, altre aule sono rimaste semivuote, questo praticamente in tutte le superiori della città mentre nelle lezioni si sono svolte normalmente, anche se la maggior parte degli insegnanti non ha mancato di fermare l'attenzione degli alunni sulla tragedia del giorno prima, l'assassinio del presidente della Regione Piersanti Mattarella.

Dice uno dei Terzo liceo scientifico: «scopieremo per tutto, per la nettezza urbana, per i metalmeccanici, e ora di fronte a un fatto simile, come si faceva a rimanere seduti in classe invece di uscire fuori, a scendere anche noi in piazza con la città?».

Dietro quale spinta? Perché non se ne può più di tutta questa violenza. Non voglio abituarci al fatto che, ad un certo punto, c'è chi decide di uccidere un uomo. Non mi interessa de, motivi, e non mi interessa dell'uomo politico. Tanto che più che a quello che rappresentava, più che a lui stesso, ho pensato al dolore della famiglia, dei parenti, dei fratelli, della Passantino, del Duca degli Abruzzi, lo interviene Annamaria Buscemi.

«Dico uno dei Terzo liceo scientifico: «scopieremo per tutto, per la nettezza urbana, per i metalmeccanici, e ora di fronte a un fatto simile, come si faceva a rimanere seduti in classe invece di uscire fuori, a scendere anche noi in piazza con la città?».

Dice Rosaria Corrao del liceo Umberto: «E' il delitto politico più grave dopo l'assassinio di Moro. A me ha fatto ancora più impressione. Forse perché è avvenuto qua, forse perché segue quello e dimostra che non è finita. Una violenza fine a se stessa che non ha senso. E noi che dobbiamo fare? Certo non possiamo invocare leggi, speciali che non servono. Certo non dobbiamo perdere la calma, ma non possiamo neppure lasciarci andare alla rassegnazione, restare in silenzio».

Dice Sandro Vitranò del Garibaldi: «Pot era un uomo giusto. Io non lo conoscevo, sapevo appena che era il presidente, ma sulla televisione l'abbiamo detto tutti. Ammazzano gli onesti». Perché vada avanti — lo interrompe uno — la corruzione, l'ipocrisia, lo scetticismo dell'onesta? Dice Raimondo del IV liceo scientifico: «Io l'ho sentito, Mattarella, nel comizio dopo l'uccisione di Cesare Terranova. E' stato l'unico democristiano ad avere il coraggio di pronunciare la

### LE REAZIONI

## “Contro la violenza una azione decisa”

Partiti, organizzazioni sindacali e professionali, la scuola e l'università pongono l'esigenza di una più ampia partecipazione dei cittadini per sconfiggere l'eversione

L'agghiacciante assassinio di Mattarella ha riproposto in tutta la sua drammatica evidenza il problema della criminalità politica e mafiosa a Palermo e in Sicilia.

Partiti, organizzazioni sindacali e professionali, la scuola e l'università pongono l'esigenza di una più ampia partecipazione dei cittadini alla lotta contro l'eversione e la violenza.

Il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione dell'università, convocati d'urgenza dal rettore in seduta straordinaria, nell'esprimere dolore e sdegno, sostengono come sia indispensabile ristabilire il rispetto della vita umana, il rispetto delle libertà conquistate con i sacrifici di intere generazioni, il rispetto delle esigenze di una società i cui problemi sono sempre più drammatici.

«Ma diciamo anche chiaro — dice Sandro — che molti di noi non sono venuti perché se la scuola orea come una giornata di vacanza. A far scoppiare eravamo una massa, quasi tutti, qui al Politeama dei miei compagni ne conto pochi».

«La morte di Piersanti Mattarella — ha proseguito — dimostra in maniera inequivocabile la natura e la vocazione profondamente reazionaria del terrorismo politico. Si colpiscono gli uomini migliori perché si rifiuta il nuovo e il cambiamento. Un monito per quanti, soprattutto giovani, sono attratti dal mito della violenza come strumento di cambiamenti».

«Si tratterebbe dell'ulteriore conferma dell'esistenza di centri di potere mafiosi, che tentano di esercitare il loro controllo attraverso la presenza organica all'interno del sistema di potere dominante, e all'occorrenza con il terrore e l'omicidio».

«Dopo avere sostenuto che l'azione politica di Mattarella dovrà essere continuata anche nel ricordo del suo sacrificio e che il vecchio spirito separatistico è definitivamente tramontato, Mattarella ha aggiunto che «tuttora persiste il senso frustrante di una condizione di masserese per il mancato raggiungimento di certi traguardi di sviluppo che ha addirittura allargato il divario tra le due Italie».

«Siamo di fronte ad una situazione pesante: le distorsioni dei nuovi modelli di vita hanno creato aspettative, alimentando illusioni e provocando cocenti delusioni e lo smodato desiderio di successo ha sconvolto costumi e rapporti. Ma tutto questo — ha detto il sindaco — non spiega compiutamente il fenomeno della violenza, né minimamente lo giustifica. Nel giro di pochi mesi sono stati assassinati a Palermo un giornalista, un dirigente politico, il capo della Mobile, un alto magistrato e il maresciallo di scorta. Ora è stato ucciso il presidente della Regione, la più alta carica dello Stato in Sicilia, il rappresentante di 5 milioni di cittadini».

«Dopo avere sostenuto che è qualcosa di rotto negli equilibri occulti che sovrintendono alla nostra organizzazione sociale e che questo momento è delitto non può essere che un ulteriore momento di tale rottura», Pettinato ha osservato che «i margini si restringono di giorno in giorno» e che occorre «mettere a nudo senza pietà i renoti legami che uniscono al potere politico gli interessi oscuri dei gruppi che si esprimono attraverso il costume della mafia».

«Diciamo, invece Nazzareno, Toni e Benedetto, seduti sulle scale del Mell: «Neanche per idea. Aspettiamo degli amici con la chitarra e poi andiamo a casa di uno». Spiega Nazzareno, mal nascondendo sotto un candido sorriso, una amara ironia: «Ma che volete da noi? Che reazioni volete che si abbia? Ecco, hanno ammazzato un uomo. Ma non passa giorno senza che arrivino notizie di morti ammazzati, di azzoppati, di attentati. Troppi morti, troppi politici, giudici, gente che c'entra, gente che non c'entra. Non passa giorno... E noi ci stiamo facendo il callo, siamo vaccinati di violenza».

«Dico Toni: «E siamo stufo della politica, dei loro giochi di potere. Dicono che Mattarella era un uomo onesto, c'era in sospeso la faccenda coi comunisti. Insomma per me Mattarella era uno dei noi, mi piaceva, e mi piacevano tutti gli altri, c'entrasse o no, abbiamo usato come slogan, e senza riverenza, per la nostra protesta per questa scuola piena di buchi, che vien giù a pezzi». Dice Benedetto: «Certo, che fa impressione, sapere che un uomo è stato ammazzato».

«La Lega fa appello a tutte le forze democratiche e progressiste perché «in questi momenti, così gravi per l'avvenire del nostro Paese, ci si ritrovi tutti uniti a combattere quei sotterranei pernici della democrazia e dell'autonomismo che hanno connotati precisi: terrorismo e mafia, e per proseguire tutti insieme su quella strada di civile impegno indicata dal presidente scomparso».

«E' stato deciso nel corso di una riunione del direttivo regionale unitario convocata proprio per concordare le modalità dello sciopero in Sicilia».

«La manifestazione di Palermo, che assumerà carattere nazionale, sarà centrata sui problemi della criminalità della mafia e del terrorismo, con particolare riferimento all'assassinio del presidente della Regione, Piersanti Mattarella».

«E' stato deciso nel corso di una riunione del direttivo regionale unitario convocata proprio per concordare le modalità dello sciopero in Sicilia».

«La manifestazione di Palermo, che assumerà carattere nazionale, sarà centrata sui problemi della criminalità della mafia e del terrorismo, con particolare riferimento all'assassinio del presidente della Regione, Piersanti Mattarella».

### LE COMMEMORAZIONI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

## I problemi irrisolti favoriscono l'eversione

Piersanti Mattarella è stato commemorato ieri dal consiglio comunale e da quello provinciale. A Palazzo delle Aquile il sindaco, con la voce rotta dalla commozione, dopo avere ricordato che Mattarella era stato eletto consigliere comunale nel 1964, ha detto che «la Sicilia perde un terzetto di valore che, con dignità e passione, ha saputo alzare alta la voce per riaffermare i diritti dell'Autonomia».

Mantenne ha, poi, aggiunto che la città deve mobilitarsi per respingere la violenza e che «le forze politiche e sindacali debbono saper ritrovare un nuovo momento di solidarietà e di comune impegno per affrontare i problemi più urgenti la cui mancata soluzione favorisce i disegni criminali creando consensi, per quanto assurdi, all'azione eversiva e violenta. Ma più ancora è indispensabile che ciascuno, nel settore della propria responsabilità, grande o piccola, compia interamente e quotidianamente il proprio dovere, senza di che gli appelli, le solidarietà, le manifestazioni, le chiamate unitarie rimangono espressioni di un rito formale divenuto, purtroppo, assai ricorrente».

«Dopo avere sostenuto che l'azione politica di Mattarella dovrà essere continuata anche nel ricordo del suo sacrificio e che il vecchio spirito separatistico è definitivamente tramontato, Mattarella ha aggiunto che «tuttora persiste il senso frustrante di una condizione di masserese per il mancato raggiungimento di certi traguardi di sviluppo che ha addirittura allargato il divario tra le due Italie».

«Siamo di fronte ad una situazione pesante: le distorsioni dei nuovi modelli di vita hanno creato aspettative, alimentando illusioni e provocando cocenti delusioni e lo smodato desiderio di successo ha sconvolto costumi e rapporti. Ma tutto questo — ha detto il sindaco — non spiega compiutamente il fenomeno della violenza, né minimamente lo giustifica. Nel giro di pochi mesi sono stati assassinati a Palermo un giornalista, un dirigente politico, il capo della Mobile, un alto magistrato e il maresciallo di scorta. Ora è stato ucciso il presidente della Regione, la più alta carica dello Stato in Sicilia, il rappresentante di 5 milioni di cittadini».

### OSPEDALE CIVICO E BENFRATELLI DI PALERMO

ENTE OSPEDALIERO REGIONALE GENERALE

E' indetto concorso pubblico per titoli per il conferimento della supplenza a:  
— N. 3 Assistenti di Ortopedia e Traumatologia  
Termine utile presentazione domande ore 12 del 23 gennaio 1980.

Il Segretario Generale: F.sco Paolo Verro  
Il Presidente: Sebastiano Purpura

### IL REGALO DI NOZZE

può creare un certo imbarazzo in chi lo fa e in chi lo riceve... Una «lista di nozze» presso gli showrooms di DECO è una soluzione ideale. DECO offre tutto quel che occorre nell'arredamento di una casa, in una gamma che va da tessuti e oggetti esclusivi ad arredamenti su misura».

### DECO

Esclusivista e distributore dei tessuti

- Valentino più
- Ratti d
- Zumsteg e Marella
- e degli oggetti e lampade
- Valentino più
- Bottega Gadda
- Architetti Artigiani

### DECO

il piacere di scegliere

Palermo  
Via Vittorica 40 e 52



abbonatevi al Giornale di Sicilia

# STANDA\*

## Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.



ARANCE TAROCCO prima scelta al Kg.	390	POLPA VITELLONE per stracotti - al Kg.	4780
PERE PASSAGRASSANE al Kg.	490	BOLLITO SCELTO DI VITELLONE con osso - al Kg.	2700
PATATE confezione maxi al Kg.	178	SUINO MAGRO costolete e nodini al Kg.	4500
CAROTE al chilo	280	POLLO PRONTO PER LA COTTURA al Kg.	2080
PASTA "BARILLA" lunga o corta - 1 chilo	670	PETTI DI POLLO al Kg.	5980
POMODORI PELATI "Campo d'Oro" - gr. 800	385	6 UOVA FRESCHE grammi 60/65	580
FAGIOLI borlotti o cannellini - scat. gr. 400	160	BURRO "PREALPI" 1 chilo	2990
PISELLI NOVELLI "FINDUS" surgelati gr. 800	1045	PROVOLONE saporito - fetto	398
SPINACI "ARENA" in foglia, surgelati 1 Kg.	1545	GRANA PADANO fetto	680
"PREMIATO FORNO" biscotti gr. 270	585	VINO DEL SALENTO rosso o rosato 1 litro e 1/2	780
12 BRIOCHES gr. 360	1495	CHINA "CORA" bottiglia cl. 75	1680
SCATTO "PERUGINA" al cacao e orzo - gr. 130	425	CAFFE "SPLENDID" sacchetto 2 etti	1395

Queste offerte in tutti i supermercati della Calabria e della Sicilia.

OLIO DI OLIVA "BERTOLLI" 1 litro 2240  
OLIO DI SEMI di girasole - 1 litro 990  
30 DADI "LIEBIG" Delicato 990  
ACQUA "PANNA" 1 litro e 1/2 260

Montedison

Standa, la freschezza ogni giorno.